

Cosa succede ai prezzi del gas e della luce?

Negli ultimi mesi i prezzi di luce e gas sono letteralmente andati alle stelle. Ma cosa sta succedendo?

In questo articolo ti vogliamo raccontare in maniera semplice ma esaustiva la situazione che si è venuta a creare, partendo dal **gas naturale**.

L'anno 2021 è stato, in Italia e in Europa, l'anno di ripresa dopo i lockdown imposti per rallentare il contagio del virus COVID-19.

Nel 2021 l'Italia ha consumato ben 77 miliardi di metri cubi di gas, in crescita del 10% rispetto ai 70 miliardi di metri cubi del 2020. Questa crescita, per quanto possa sembrare molto alta, non mette in difficoltà il nostro Paese, molto ben organizzato sia sul versante importazione (la produzione nazionale di gas è estremamente limitata e pari a circa 3 miliardi di metri cubi nel 2021) che sul versante della gestione, dove la grande capacità di stoccaggio (oltre 12 miliardi di metri cubi) permette di importare e immagazzinare grandi quantità di gas nei mesi estivi da utilizzare poi nei mesi invernali.

Il gas viene importato da molti Paesi produttori tramite metanodotti: Russia, Algeria, Libia, Azerbaijan, Norvegia (Mare del Nord). Ci sono inoltre tre grandi impianti che possono ricevere Gas Naturale Liquefatto trasportato via nave (GNL) e immetterlo nella rete dopo averlo riportato allo stato gassoso: terminale Adriatic LNG (Rovigo), terminale OLT Offshore LNG Toscana (Livorno) e terminale GNL Italia di Panigaglia (La Spezia).

Il prezzo di fornitura si forma in borsa, che per il mercato italiano si chiama PSV: Punto di Scambio Virtuale. Oltre alla borsa italiana, la borsa di riferimento per tutto il gas scambiato in Europa (e quindi anche per l'Italia) si trova nei Paesi Bassi e si chiama TTF: Title Transfer Facility.

Tecnicamente il PSV ed il TTF non sono propriamente delle borse ma punti virtuali della rete dove il gas viene scambiato. Per chiarire questo concetto possiamo immaginare i metanodotti e i terminali GNL come dei fiumi che alimentano un grande lago, la rete del gas. Per gli utilizzatori non importa da quale fonte l'acqua sia arrivata al lago. Gli utilizzatori prelevano l'acqua dal lago e la usano in base alle proprie necessità, pagandola al prezzo di borsa. La borsa è un insieme di piattaforme telematiche dove ciascun operatore può inserire le proprie offerte di vendita o acquisto. Nel momento in cui un operatore accetta l'offerta inserita da un altro operatore avviene la compravendita ed il gas può essere prelevato dalla rete. Il prezzo della compravendita è pubblico e l'insieme di tutte le compravendite che avvengono nelle piattaforme determinano il prezzo di borsa.

Anche per il gas i prezzi che si formano in borsa dipendono, come per tutti i beni, dal rapporto tra la domanda e l'offerta. Se c'è molta offerta e poca domanda i prezzi tendono a calare; al contrario con poca offerta e molta domanda i prezzi tendono a crescere.

E il problema sta proprio qui: tutte le infrastrutture di cui l'Italia è dotata permettono di importare e gestire quantità ben maggiori dei 77 miliardi di metri cubi utilizzati nel 2021. Tuttavia, il mercato del gas è europeo (non solo italiano) ed il mercato delle navi GNL addirittura mondiale: il gas viene

consegnato a chi è disposto a pagarlo di più. E nel corso del 2021 si è formata una vera e propria competizione a livello globale con una crescita dei prezzi improvvisa e senza precedenti.

Per l'Europa il motivo è legato principalmente alle importazioni di gas dalla Russia. A causa dei numerosi contrasti insorti negli ultimi anni tra Stati Uniti, Unione Europea e Russia, i volumi consegnati dalla Russia all'Europa stanno calando rispetto al passato. E se la situazione in Ucraina della quale giornali e TV ci raccontano non dovesse risolversi positivamente, i flussi di gas dalla Russia potrebbero ridursi ancora di più con conseguenti ulteriori aumenti di prezzo.

Venendo ai numeri, negli ultimi anni i prezzi del gas in Italia sono sempre stati compresi tra 20 e 40 centesimi di euro per metro cubo (€cent/smc). Nel 2020 si è toccato un minimo assoluto con quotazioni inferiori a 10 €cent/smc mentre nel 2021 abbiamo assistito ad una costante risalita che già in primavera aveva riportato i prezzi al livello pre-pandemia di 20-25 €cent/smc.

Ma la corsa ha proseguito senza sosta e la combinazione di un inverno freddo e di ridotti volumi dalla Russia ha portato i prezzi al PSV a dicembre 2021 al valore stratosferico di 120 €cent/smc **(1,20 € a metro cubo, dalle 3 alle 4 volte il prezzo che riteniamo normale!).**

Le previsioni per i prossimi mesi non ci fanno stare tranquilli: il prezzo per il mercato di tutela dipende dalla borsa TTF sopra menzionata e il valore già pubblicato per il trimestre **gennaio-marzo 2022 è di circa 92 €cent/smc.**

In questi ultimi giorni di gennaio 2022 i prezzi di borsa continuano a rimanere poco sotto al valore di soglia di 1 € a metro cubo, sia al PSV che al TTF.

Se l'attuale crisi con la Russia non troverà una soluzione nei prossimi mesi, sarà difficile ipotizzare un calo dei prezzi. Non si tratta di una "fiammata momentanea" ma di un rialzo stabile che temiamo possa durare per almeno tutto il 2022 e parte del 2023.

Venendo poi agli interventi del governo, si tratta di misure importanti che possono rallentare solo in parte il rincaro dei prezzi: l'applicazione dell'IVA al 5% (al posto delle aliquote ordinarie del 10% e del 22%), una riduzione della voce "Oneri di Sistema" ed un aumento del Bonus Gas per le famiglie disagiate.

Da analisi che abbiamo fatto, la nostra famiglia tipo consuma circa 1.000 smc/anno per una spesa nel periodo invernale (circa l'80% della spesa annua) che negli ultimi anni si è aggirata intorno a 600-700 €. Nel corso dell'inverno 2021-2022 la spesa media per la famiglia tipo sarà intorno a 1.000 €, con un aggravio di circa 300-400 € rispetto agli inverni precedenti.

In **Uni.Co.G.E.** acquistiamo il gas per fornirlo alle famiglie e alle imprese del nostro territorio e siamo esposti, come tutti gli altri fornitori, a questa situazione difficilissima. Siamo anche consapevoli delle difficoltà che avranno molte famiglie ed attività economiche nel pagare le forniture, sapendo che a nostra volta siamo costretti a pagare il gas ai prezzi di mercato.

Se ti trovi in difficoltà e non hai diritto al Bonus Gas, puoi chiederci di rateizzare le fatture inviandoci una mail all'indirizzo: info@unicoge.it, chiamando il numero verde 800 66 33 85 o andando allo sportello più vicino.

Per l'energia elettrica l'aumento dei prezzi è una diretta conseguenza dei prezzi del gas, dato che quasi la metà dell'energia elettrica utilizzata in Italia viene prodotta bruciando gas naturale nelle centrali termoelettriche.

Anche per l'energia elettrica il prezzo si forma in borsa ed il prezzo di riferimento è il PUN, Prezzo Unico Nazionale, che si determina di ora in ora e che viene aggregato a livello mensile nelle 3 fasce orarie: F1, F2, F3 (F23 per i clienti domestici in maggior tutela).

Negli ultimi anni il PUN si è sempre attestato intorno a valori di 50 – 60 €/MWh (euro per 1.000 KWh di consumo), mentre la crescita degli ultimi mesi ha portato il PUN di **dicembre 2021 a oltre 280 €/MWh, dalle 4 alle 5 volte il prezzo ritenuto normale!**

Per il mese di gennaio 2022 il PUN sarà sicuramente **oltre 200 €/MWh (3 volte il prezzo normale)**, e le previsioni per il 2022 dicono che il PUN rimarrà su questi valori per tutto l'anno.

Anche per l'energia elettrica il governo ha stanziato risorse importanti per aiutare le famiglie: l'azzeramento della voce "Oneri di Sistema" ed un aumento del Bonus Elettrico per le famiglie disagiate.

La famiglia cliente tipo di **Uni.Co.G.E.** consuma circa 2.500 KWh/anno (2,5 MWh) e la spesa complessiva per la fornitura (energia, trasporto, oneri, accise e IVA) anche considerando gli interventi del governo, passa da circa 500-600 € degli ultimi anni ad oltre 1.000 € attesi per il 2022.

Anche per la luce, se ti trovi in difficoltà puoi chiederci di rateizzare le fatture inviandoci una mail all'indirizzo: info@unicoge.it, chiamando il numero verde 800 66 33 85 o andando allo sportello più vicino.

Cosa si può fare per ridurre la spesa?

In **Uni.Co.G.E.** abbiamo predisposto delle nuove offerte per venire incontro alle esigenze di risparmio delle famiglie del nostro territorio: per il gas puoi avere uno sconto sul prezzo di tutela e per la luce un prezzo per fasce orarie ti che consente di risparmiare nelle ore in cui l'energia costa meno: di notte, di domenica e nei giorni festivi.

Se non hai già aderito alle nuove offerte, chiama il numero verde o passa allo sportello per attivarle!

Oltre a questo, ecco alcuni consigli per ridurre i consumi di gas ed energia:

- Regola il termostato non oltre 18 - 19 gradi; abbassalo se sai che rimarrai fuori casa per molte ore.
- Non coprire i termosifoni; puoi anche mettere dei pannelli isolanti e “termoriflettenti” dietro i termosifoni.
- I cassonetti delle tapparelle disperdono molto calore; verifica che siano isolati. Se hai un po’ di pratica puoi installare dei pannelli isolanti all’interno dei cassonetti o chiamare qualcuno che lo faccia per te.
- Usa dei paraspifferi su porte e finestre se ci sono delle fessure.
- Quando cucini, copri le pentole con dei coperchi.

- Spegni sempre le luci quando non ti servono. Utilizza lampadine a basso consumo o a led.
- Preferisci elettrodomestici in classe A o superiore (A+, A++, A+++)
- Usa lavatrice e lavastoviglie a pieno carico, preferendo cicli a bassa temperatura.
- Usa il frigorifero in modo razionale: aprilo solo se necessario, non mettere cibi caldi all’interno, non riempirlo eccessivamente, sbrina la serpentina quando serve.
- Se hai uno scaldabagno elettrico, regola il funzionamento in base alle tue necessità, ad esempio installando degli interruttori a tempo o regolando la temperatura di erogazione dell’acqua calda.

Infine, cosa più importante, fai controllare annualmente la caldaia. È per la tua sicurezza ed è obbligatorio per legge.

Uni.Co.G.E.